

# **Meditazioni di Mons. GIULIO SANGUINETI**

## **Vescovo Emerito di Brescia**

### **VESPRI 29.10.08**

La preghiera dei vespri commemora il mistero della Cena del Signore (celebrato alla sera) e ricorda la morte di Cristo con la quale egli chiuse la sua giornata terrena. I vespri esprimono l'attesa della beata speranza e dell'avvento definitivo del Regno di Dio che si verificherà alla fine del giorno cosmico. Hanno quindi un senso escatologico riferito alla venuta ultima di Cristo, che ci porterà la grazia della luce eterna.

La Chiesa che è stata accompagnata dal Cristo nel cammino della giornata, giunta all'ultima ora gli dice, come i discepoli di Emmaus: "Rimani con noi perché si fa sera" (24,29).

Rifletto sulla celebrazione di un sacramento che necessita di superare una specie di crepuscolo, di clima serale, che attende una alba di rivitalizzazione: il Sacramento della Riconciliazione.

(Dobbiamo esprimere tanta gratitudine ai Santuari per la celebrazione di questo Sacramento veri "polmoni" delle diocesi (così diceva il Cardinale Giuseppe Siri).

Riprendo un testo significativo della NMI, al n.37: "Un rinnovato coraggio pastorale vengo poi a chiedere perché la quotidiana pedagogia delle comunità cristiane sappia proporre in modo suadente ed efficace la pratica del sacramento della Riconciliazione".

A questo testo fa seguire una specie di breve cronistoria, che va dal 1984 (anno dell'esortazione apostolica "Reconciliatio et Poenitentia") al 2000, delle provocazioni ed indicazioni pastorali offerte in detto periodo, per osservare, mi sembra con una certa amarezza, che "i motivi della crisi del sacramento che ne erano all'origine non sono svaniti in questo breve arco di tempo", salvo l'anno giubilare "che è stato particolarmente caratterizzato dal ricorso alla Penitenza sacramentale".

Raccolgo la conclusione: "Probabilmente è necessario che i pastori si armino di maggiore **fiducia, creatività e perseveranza** nel presentare e far valorizzare il sacramento della Riconciliazione. Non dobbiamo arrenderci, carissimi fratelli nel sacerdozio, di fronte a crisi temporanee! I doni del Signore - e i Sacramenti sono tra i più preziosi - vengono da Colui che ben conosce il cuore dell'uomo ed è il Signore della storia".

Sottolineo le tre note chieste dal Papa Giovanni Paolo II ai pastori: "maggiore fiducia, creatività e perseveranza nel presentare e valorizzare il sacramento

della Riconciliazione; e vi aggiungo quanto ha scritto Benedetto XVI nella esortazione apostolica “*Sacramentum caritatis*”: “è compito pastorale del vescovo **promuovere nella propria diocesi un deciso ricupero della pedagogia della conversione che nasce dall’Eucaristia**” (n 21).

Come vediamo gli inviti sono forti.

Comprendiamo che i problemi sono tanti in vista dell'accoglienza di tali inviti, fra i quali la scarsità dei penitenzieri; forse anche la poca preparazione dei penitenzieri.

Ma “nulla è impossibile a Dio” si è sentita dire la Madonna dall'Angelo Gabriele. La Madonna ha fatto capire chiaramente a Benedetto Pareto, al quale la Madonna è apparsa qui il 29 agosto 1490, che a questa Verità occorre credere (in quell'occasione si trattava della costruzione di una cappella): la tradizione dice che per confermare questo invito alla fiducia sia apparsa una seconda volta a Benedetto Pareto.

